

Carissimi,

celebriamo questa domenica la Santissima Trinità e nella S. Messa che si terrà in Basilica alle ore 10.00, gli anniversari di matrimonio di coloro che hanno voluto aderire da tutte e tre le comunità parrocchiali santangioline. Attualmente sono 31 le copie iscritte da quella più giovane, che ricorda i primi 5 anni di matrimonio, a quella che festeggia i sessant'anni di vita insieme. Sono dispiaciuto che la decisione di cambiare data per questa occasione, abbia impedito lo scorso anno a qualcuno di approfittarne. È evidente che chi desiderava, dati i normali "assestamenti" che avvengono con il cambio dei parroci, era comunque invitato a festeggiare in questa occasione, seppure fuori tempo massimo. Mi è parso tuttavia che il mese di maggio fosse di gran lunga più indicato della festa della Sacra Famiglia che, come noto, sta tra Natale e il primo dell'anno quindi a fine dicembre nel pieno del rigore invernale. Il riferimento alla Sacra Famiglia è azzeccatissimo, la stagione un po' meno. Per esperienza però, specie chi festeggia i 25, i 50 o 60 anni di matrimonio, volentieri dopo la celebrazione religiosa desidera vivere un momento di famiglia, magari uscendo a pranzo e la bella stagione rende tutto più agevole. Lo dimostra l'adesione significativa delle coppie che come spesso succede si arricchirà di qualcuno che si aggiungerà all'ultimo minuto (ci auguriamo non molti perché abbiamo preparato alcune cose sulla base delle adesioni pensando a 2-3 in più al massimo, e non trovarci poi noi in difficoltà), soprattutto sperando che questo appuntamento diventi una tradizione attesa e capace di dare a tanti l'opportunità di vivere un anniversario importante con il quale rinnovare la propria scelta e chiedere nuovamente la benedizione e l'aiuto del Signore. Con la disponibilità entusiasta del Gruppo Famiglie delle tre Parrocchie, stiamo preparando una bella celebrazione che sarà animata anche dalla corale parrocchiale. La coincidenza con la solennità della Santissima Trinità che segue quella di Pentecoste, rende ancora più evidente come il mistero d'amore di Dio, di cui il matrimonio è sacramento e su cui si fonda un progetto di famiglia, si riflette esattamente nell'amore sponsale e fecondo dei coniugi. Celebrare questi anniversari (di cinque in cinque) significa richiamare una storia che ha trovato nel matrimonio il punto di arrivo del cammino di fidanzamento e il punto di partenza della scelta di vivere insieme, costruire una famiglia, accogliere il dono dei figli, amarsi e onorarsi per tutta la vita. Significa il desiderio di ringraziare il Signore, riconoscendo la sua fedeltà, quella con cui ci è stato vicino, ci ha accompagnato, dandoci non di rado la forza per superare incomprensioni e difficoltà. Significa rinnovare una promessa affinché nulla sia scontato, diventi un'abitudine, ma esprima il desiderio, la decisione libera di prestar fede al consenso che ci si è scambiati il giorno del matrimonio con la stessa convinzione, il medesimo trasporto, impedendo al tempo di sfocare e sbiadire ogni cosa, compreso l'amore. Celebrare comunitariamente gli anniversari dà un valore aggiunto a questa occasione e diventa un regalo per tutte le nostre comunità. Credo che sia bello e significativo per le coppie stesse condividere questa occasione con altri sposi, come ogni volta che possiamo ritrovarci con chi sta vivendo la nostra stessa esperienza ed è mosso, come in questo caso, dal medesimo intento di ringraziare Dio e rinnovare la propria scelta di vita. Vivere in un'unica celebrazione gli anniversari, seppure non coincidano con la data precisa del matrimonio e ci si ritrovi in una chiesa magari diversa da quella in cui ci si è sposati, permette di partecipare ad una eucarestia dedicata, che è celebrata dando il giusto spazio e valore agli sposi festeggiati, cosa che non risulta per nulla possibile quando una coppia chiede un ricordo per sé sola in una Messa. In più bisogna che ci rendiamo tutti consapevoli che noi preti siamo sempre in meno e celebrare una Messa fuori orario solo per ricordare l'anniversario di una coppia in forma privata, oggi non è opportuno, domani sarà impossibile. Tutta la comunità deve essere giustamente coinvolta e partecipare della gioia dei festeggiati. Si capisce così molto meglio perché, insieme al sacramento dell'ordine, anche quello del matrimonio che da origine alla famiglia, "piccola Chiesa" o "Chiesa domestica", è il sacramento che edifica la comunità. La fedeltà vissuta negli anni e testimoniata dalle coppie che festeggiano importanti anniversari, sono un invito a credere ancora nel matrimonio sacramento, specie per i più giovani che oggi sembrano preferire la convivenza di fronte anche alla facilità e alla frequenza con le quali coppie sposate si sono separate ed hanno divorziato. Dire "per sempre" pare sia diventato oggi troppo difficile e improbabile. Si comincia, si va avanti, ma senza assumersi impegni ufficiali, specie davanti agli altri o, peggio ancora, davanti a un Dio nel quale molti non credono più così

tanto, se non per invocarlo in qualche raro momento di particolare bisogno. Sono proprio gli sposi a dire che, seppure non facile, si può ancora scommettere tutta la vita su questa scelta unica e definitiva. Grazie a tutti voi cari sposi per aver raccolto l'invito, tanti auguri alle coppie che festeggeranno. Il Signore benedica voi e le vostre famiglie, vi guidi e vi sorregga come ha fatto sinora, vi faccia sentire la sua presenza e, nel suo, rinnovi il vostro amore. Maria regina della famiglia vi custodisca e sia sempre accanto a voi.

Il vostro Parroco.